



Newsletter degli sportelli - Servizio per il lavoro

Anno 3 n°6

Settembre - Ottobre 2020

Pagina 1

Messaggio del Direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro

Al link che segue potrete vedere il video che il Direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro Alessandro Svaluto Ferro ha preparato per noi in occasione della newsletter di ripartenza!

Buona Visione!

<https://vimeo.com/472126724/47b0874269>



Sommario:

Messaggio del Direttore	Riflessione su Enciclica "FRATELLI TUTTI"	Iniziative dell'Ufficio di Pastorale	Informazioni Utili
1	2 - 3	4	5

Riflessione di Suor Valentina Melis, Assistente ecclesiastico UPSL, in merito alla lettera Enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco sulla Fraternità e l’Amicizia Sociale

“Fratelli tutti” è il titolo della nuova enciclica di Papa Francesco, firmata ad Assisi e pubblicata qualche settimana fa. Ogni enciclica in realtà non ha un vero e proprio titolo, nel senso che esso è fatto dalle prime parole con cui inizia un’enciclica. E infatti se andate a leggere le prime parole di quest’ultima sono proprio Fratelli tutti!

Firmata ad Assisi perché queste parole sono di San Francesco e perché ancora una volta, il nostro pontefice ci richiama alla sua spiritualità di amore a tutto il creato. Spiritualità che san Francesco ha vissuto in modo molto concreto nella quotidianità della sua vita, nello stile, nelle scelte della casa, del cibo, dei vestiti, nel modo di relazionarsi con le persone, gli animali, la natura, le cose ... E il Papa ci tiene a dirci e ricordarci che la nostra vita spirituale deve essere connessa alla nostra vita concreta di ogni giorno!

Mi sembra di poter dire che nelle sue encicliche, nel suo magistero, il leitmotiv è quello dell’interconnessione di ogni cosa e ogni essere del creato e quindi la cura della casa comune. In quest’ultima enciclica ripropone questi temi di fondo, focalizzando però l’attenzione sulle relazioni umane che declina in fraternità e amicizia sociale.

È lui stesso che al numero 5 dice aver voluto raccogliere in questo testo molti degli interventi che in questi suoi 7 anni di pontificato ha fatto su questa tematica. Inoltre per dare concretezza e verità a ciò che scrive, ci dice, sempre al numero 5, di essersi lasciato ispirare dall’incontro e dal confronto avuti con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb. E infine come sua abitudine consegna idealmente le riflessioni di questa enciclica non solo ai fedeli cristiani, ma a tutti gli uomini di buona volontà, augurandosi che si possa aprire un dialogo fecondo.

Dopo queste premesse non possiamo non sentirci interpellati direttamente. Ciascuno di noi, come singolo: cosa di quanto scrive il Papa sento che si rivolge alla mia vita e interroga la mia persona? E ciascuno di noi nel nostro servizio allo Sportello Lavoro: come gestisco, costruisco e custodisco le relazioni con gli altri volontari e con le persone che accolgo allo sportello? Le parole fraternità e amicizia sociale come parlano a ciò che vivo e faccio con queste persone?

Ecco allora che dopo aver letto una prima volta questa enciclica, vi condivido alcuni spunti, invitando poi ognuno di voi a leggerla e magari usarla come strumento di riflessione, condivisione e formazione personali e di gruppo per il vostro sportello.

Parlando delle relazioni umane il Papa fa riferimento a tutti gli ambiti della vita privata e sociale delle persone: famiglia, lavoro, politica, economia ... e dopo aver fatto un excursus su quali siano i rischi di un mondo chiuso all’orizzonte delle relazioni, sceglie la parabola del buon samaritano come immagine e metafora a cui fare riferimento per raccontare la bellezza e la fatica dell’essere in relazione con l’altro e con l’Altro.

Questa parabola narra l’incontro fra “stranieri”, perché i personaggi che ci sono presentati sono di provenienze, culture e credo diversi e il momento che ci viene raccontato vede queste persone in situazioni diverse: uno è nel bisogno, nella fragilità, gli altri no. Stranieri a cui la vita offre l’opportunità di incontrarsi, e pone di fronte alla libertà di scegliere se coglierla al volo o lasciarsela sfuggire. Quante volte anche a noi è offerta questa opportunità? E quante volte siamo stati capaci di stupircene e accoglierla come un dono? “All’amore non importa se il fratello ferito viene da qui o da là” (FT 62), e a noi? Abbiamo a volte messo dei limiti a quest’incontro a causa della diversità dell’altro? Certo è che l’incontro con le ferite dell’altro aiuta la costruzione della fraternità che esige che il nostro sguardo si posi misericordioso sul fratello o la sorella che ci sono posti accanto. Accogliere, prendersi cura, accompagnare, sono tre verbi che declinano il verbo amare, tre azioni caratteristiche del modo di amare del Padre, che vanno scelte nel profondo del cuore per poterle compiere in libertà e gratuitamente.



Alcune sfide ci vengono proposte dal Papa:

“l’ospitalità che è un modo concreto per vivere il dono dell’incontro con l’umanità al di là del proprio gruppo” (FT 90). Il nostro senso di ospitalità, almeno nel nostro contesto, mi sembra molto riduttivo rispetto al significato profondo e ampio che in altri tempi o in altre culture aveva ed ha. Spesso ci limitiamo ad ospitare per una cena, per un incontro tra amici ... ma provare a far sì che la propria casa sia aperta all’altro vuol dire avere la disponibilità a regalare il proprio tempo, a condividere i propri spazi; trasformarla in quel luogo dove si dà l’opportunità dell’incontro fra “stranieri”.

Altra sfida è quella della “capacità quotidiana di **allargare la propria cerchia**, di arrivare a quelli che spontaneamente non sento parte del mio mondo di interessi benché siano vicini a me” (FT 97). Qui si tratta di un esercizio quotidiano, troppo volte camminiamo per strada e non salutiamo chi incrociamo, o usciamo distratti dal macellaio con lo sguardo sullo scontrino e senza dire un arrivederci ... proviamo invece a regalare sorrisi, ad augurare un buon lavoro o una buona giornata, chissà che giorno dopo giorno uno “straniero” diventi amico.

“La solidarietà si esprime concretamente nel servizio, ... nel modo di farsi carico degli altri. (...) Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a -soffrirla-, e cerca la promozione del fratello” (FT 115). Questo significa cercare il bene dell’altro come se fosse il mio, con lo stesso desiderio, la stessa passione, lo stesso impegno.

L’integrazione – “Le varie culture devono essere preservate perché il mondo non si impoverisca. E questo senza trascurare di stimolarle a lasciar emergere da sé stesse qualcosa di nuovo nell’incontro con altre realtà”(FT 134). L’accoglienza dell’altro sta anche nel desiderio di volerlo conoscere con tutto il suo bagaglio culturale che lo caratterizza. Se è vero che non tutto si può capire di un’altra persona e un’altra cultura allora bisogna essere consapevoli che però è molto importante conoscere. La conoscenza della diversità ci permette di accoglierla anche se per la nostra forma mentis non riusciamo a comprenderla fino in fondo.

L’amore politico – “L’amore si esprime non solo in relazioni intime e vicine, ma anche nelle -macro-relazioni- : rapporti sociali, economici e politici” (FT 170). A partire anche dal nostro piccolo è possibile dare avvio a processi di fraternità e di giustizia per le persone, cercando di creare comunità per combattere la disgregazione provocata dalla globalizzazione.

Molte altre sfide possiamo trovare all’interno di questa enciclica, tutte comunque accomunate da una parola che più volte ritorna: **insieme!** La fraternità può essere realizzata se la sogniamo, la desideriamo e la costruiamo insieme, affrontando i rischi di aprirsi all’altro ma con la certezza di vedere le nostre vite portare frutti buoni per tutti. E noi stiamo lavorando insieme? Ci stiamo spronando insieme a crescere nella fede? ad amare come Gesù?

Questo testo, come tutto il magistero di Papa Francesco è un concentrato di Dottrina Sociale della Chiesa; le sue parole sono forti, sprigionano tutta la passione di Dio per ogni uomo, passione che anche noi siamo chiamati a fare nostra! Questo è l’augurio che vi faccio all’inizio di questo anno pastorale incerto, ma che certamente attraverso il vostro servizio vi riserverà molte occasioni per costruire la fraternità!

Suor Valentina Melis



Iniziative dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro

Percorso Laboratori Tematici

Da dove siamo partiti...

La Pastorale Sociale e del Lavoro ha voluto dare continuità all'attività dei laboratori relativi all'iniziativa "Il Tempo delle E" tenutasi nell'ottobre del 2019. Il quadro generale in cui s'inseriva quest'attività rifletteva circa il rapporto tra trasformazioni socio-economiche e la capacità delle persone di vivere con consapevolezza i cambiamenti. All'interno di questo contesto abbiamo tracciato un progetto di lavoro che vedeva alcune figure/categorie a rischio di esclusione/marginalizzazione sociale nel mercato del lavoro, perché considerate "più deboli". La chiave di lettura è stata quella di mettere in correlazione le persone e le trasformazioni, nell'ottica che accompagnare le transizioni diventi essenziale per poter reggere gli squilibri dei mutamenti e non essere travolti dagli stessi cambiamenti (molto spesso repentini e violenti). A partire dalle tematiche emerse abbiamo individuato la necessità di creare i seguenti laboratori tematici:

- **DONNE E LAVORO, TRA FATICHE E OPPORTUNITA'** - Con Paola Merlino, Esperta di Orientamento
- **AIUTATI A CASA NOSTRA. L'INCLUSIONE SOCIALE DEI MIGRANTI ATTRAVERSO IL LAVORO** - Con Antonio Sansone, Project Manager Area Lavoro Progetto Moi
- **LAVORO E DISABILITA': L'INCLUSIONE NON E' UNA FAVOLA** - Con Renzo Marcato, Presidente di Abile Job
- **GIOVANI E FUTURO. QUALE RUOLO PER L'ORIENTAMENTO E PER LE ALTRE ATTIVITA' CONNESSE ALLA COSTRUZIONE DELLA VITA PROFESSIONALE** - Con Andrea Rosa, Psicologo e Career Counselor

L'ultimo incontro si è tenuto in febbraio (presso la sede dell'Azione Cattolica) e ha visto la partecipazione di numerose persone a tutti i laboratori. Era intenzione di tutti finalizzare questo percorso all'interno della cornice d'iniziativa che la Pastorale Sociale voleva promuovere in occasione della festa del lavoro (maggio 2020). Nel frattempo è arrivato il Coronavirus, il lockdown e le sue previsioni per il futuro (non solo sanitarie, ma come sappiamo, anche socio-economiche). Il tema quindi sollevato un anno fa rimane ancora centrale e crediamo che abbia visto un amplificarsi delle problematiche già individuate. Covid-19 può essere un *acceleratore* di processi già in essere (es. l'innovazione tecnologica, basti pensare al ricorso dello Smart Working, anche se forse sarebbe più opportuno chiamarlo lavoro a distanza...) e un *amplificatore* di problemi già presenti nella nostra società (es. l'occupazione femminile rischia di subire un'ulteriore battuta d'arresto in un Paese in cui le pratiche di armonizzazione sono certamente meno strutturate). Sono quindi stati individuati i macro-obiettivi che caratterizzano il percorso: **Dare la parola all'esperienza delle persone** di cui stiamo riflettendo all'interno dei laboratori; **Lasciare spazio alla creatività delle stesse persone** per costruire occasioni di proposta da parte degli stessi soggetti coinvolti e degli operatori che si occupano di progetti relativi all'inserimento lavorativo; **Ricostruire una narrazione sul mondo del lavoro** dentro lo scenario socio-economico profondamente mutato del Covid-19, aggiornando anche le nostre riflessioni; **Analizzare trasversalmente i contenuti dei diversi laboratori mediante la chiave di lettura della resilienza**.

Alcuni steps fondamentali del percorso: In settembre abbiamo effettuato un incontro via ZOOM con tutti i gruppi di lavoro per condividere insieme il nuovo piano d'azione e le attività. In questi mesi avremmo dovuto sperimentare alcune attività attraverso formule creative e partecipative pensate per approfondire ulteriormente i temi trattati e arrivare all'elaborazione di alcune proposte: i questionari (che stiamo continuando a ricevere ed invitiamo ulteriormente a compilare) ed un metodo nuovo proposto che è la combinazione tra LEGO® SERIOUS PLAY® e PSICODRAMMA. I destinatari di quest'ultima attività sono gruppi di massimo 10 persone che operano nel campo trattato all'interno del laboratorio (operatori, organizzazioni, associazioni, etc) che però abbiamo dovuto momentaneamente sospendere viste le indicazioni del nuovo DPCM. Successivamente si desidera promuovere **La Settimana della Resilienza** con 5 webinar dedicati, uno per ciascun tema, previsti per febbraio 2021. In questa sessione di lavoro riporteremo il percorso svolto, attenzioneremo alcune testimonianze e dialogheremo con alcuni interlocutori anche esterni al percorso, come le istituzioni; con i quali intraprendere proposte progettuali.

Al link seguente le slides di presentazione dei laboratori:

<https://www.diocesi.torino.it/socialeelavoro/wp-content/uploads/sites/8/2020/10/LABORATORI-PERCORSO-DEL-TEMPO-DELLE-E-2-1.pdf>

Di seguito i link dei questionari tematici che vi invitiamo a compilare e divulgare.

- giovani: <https://forms.gle/UzqAEMFPc8WUicpx7>
- disabilità: <https://forms.gle/PVjWTr79nenmQq2eA>
- <https://forms.gle/x46Fsdw3a9Y6u9Nw7> (versione LIS)
- migranti: <https://forms.gle/3hmoHtfckqv6tAQQ9>;
- donne: <https://forms.gle/bzEswJeBqooWEu2fA>



Informazioni Utili

Ricordiamo il Primo Coordinamento dei Servizi di Accompagnamento al Lavoro che si terrà **on line**

Giovedì 5 novembre dalle 18 alle 20.

Utilizzeremo la piattaforma Zoom, vi chiediamo di accedere al link in maniera preventiva per effettuare la registrazione/iscrizione alla Call in modo da avere idea del numero dei partecipanti, di seguito il link:

Sei invitato a una riunione in Zoom.
Quando: 5 nov 2020 18:00 Rome

Iscriviti in anticipo per questa riunione:
https://us02web.zoom.us/meeting/register/tZUod-ygrz0tGNyD_BAAv3z3An2gqP2gAAE4

Dopo l'iscrizione, riceverai un'email di conferma con le informazioni necessarie per entrare nella riunione.



Arcidiocesi di Torino
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro

Via Val della Torre, 3 - 10149 Torino
Tel. 011-5156355
Fax. 011-5156359
E-mail: lavoro@diocesi.torino.it
Web: <http://www.diocesi.torino.it/socialeelavoro/>

Alessandro Svaluto Ferro
Direttore